

Riportiamo qui di seguito il post della seconda lezione “Approfondire”, con i tre testi previsti e l’URL della Timeline. Il secondo documento (Analista, Coder, Head of Research) è accompagnato da numerose immagini.☺

☺

(I) INTRODUZIONE (Storyteller)☺

☺

Lezione 2: approfondire☺

☺

Conclusa la prima fase di progettazione, procediamo all’approfondimento delle informazioni inerenti al progetto scelto. Dopo aver visto le pillole proposte nel sito di OpenCoesione, a ognuno è stato assegnato un ruolo e in base a questo siamo stati divisi in tre gruppi, ciascuno dei quali ha ricevuto un compito specifico da svolgere. Il primo gruppo, costituito da Storyteller e da Project Manager, riferendosi alla pillola 2.2 “Storia istituzionale del mio progetto”, ha cercato i documenti amministrativi relativi al progetto, promosso dalla Regione Puglia e attuato dal comune di Monte Sant’Angelo. Il secondo gruppo (Coder, Analisti e Head of Research) ha ricevuto il compito di documentarsi sui dataset online, partendo dai siti istituzionali riferiti al nostro territorio. Infine, i Designer, i Blogger e i Social Media Manager si sono occupati delle risorse e dei dati secondari.☺

☺

Alcuni si sono impegnati nella ricerca dei dati relativi all’anzianità della popolazione in Italia, in Puglia e nel comune di Monte Sant’Angelo. Questa operazione non ha comportato molte difficoltà, che sono state invece riscontrate proprio nel richiedere informazioni al comune stesso. I dati in seguito raccolti sono stati inseriti sulla piattaforma di Dropbox. Altri hanno effettuato una ricerca sui dati secondari, come articoli di giornale, interviste, foto e video, prima nazionali e poi locali, benché sia stato piuttosto problematico raccogliere informazioni sul web proprio in merito al nostro territorio. Gli ultimi, servendosi del web e del sito di OpenCoesione, hanno posto la loro attenzione su documenti come il POR FSE Regione Puglia, il RAE, il Piano Sociale di zona. Lo smarrimento iniziale, dovuto alla scarsa abitudine a confrontarsi con documenti dal contenuto tecnico e dallo stile burocratico, non ha comunque impedito di trovare informazioni utili.☺

☺

Il Contesto istituzionale.☺

☺

Il progetto scelto su l sito opencoesione.gov.it “Casa di riposo per anziani” si inserisce nel programma POR CONV FESR Puglia, cioè il Piano Operativo Regionale 2007-2013. Esso parte dall’Analisi di contesto, da cui emergono dati relativi alla situazione economica, sociale e culturale della Regione; sono anche analizzati gli SWOT, che valutano i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce di un determinato ambito di indagine. Per quanto riguarda il nostro territorio, tra i punti di debolezza ritroviamo un basso livello della qualità della vita condizionato dalla molteplicità dei fenomeni di marginalità e di disagio sociale, e una carente offerta di servizi alle famiglie e alle fasce più deboli della popolazione, connessa anche alla scarsità delle politiche a favore dei servizi socio-assistenziali. Dall’analisi socioeconomica sono anche emersi elementi che condizioneranno fortemente la società e l’economia pugliese nel futuro,

come l'incremento dell'indice di vecchiaia, che andrà a sua volta a condizionare la percentuale di popolazione attiva. Da questa analisi di contesto scaturiscono gli obiettivi definiti nel POR e ribaditi nel RAE (Rapporto Annuale di Esecuzione 2013): il nostro progetto si inserisce nell'Asse III, "Inclusione sociale e servizi per la qualità vita e attrattività" che si prefigge l'obiettivo di promuovere tramite diverse tipologie di interventi, un sistema regionale di welfare, volto a migliorare la qualità della vita, le condizioni di benessere e l'inclusione sociale, mediante un programma di interventi per la costruzione o il miglioramento di infrastrutture sociali e sociosanitarie nel territorio. Nel 2013 i progetti per la sanità sono stati 256 (dati ottenuti dal RAE), 71 gli interventi residenziali per gli anziani per un costo di più 62.000.000€

€

La ristrutturazione della Casa di riposo 'San Michele' risponde a tali obiettivi, proprio perché il tasso di anzianità nel nostro Comune, così come in quello di Mattinata, è il più elevato rispetto alla media regionale .€

€

€

€

(II) DEMOGRAFIA E RESIDENZE PER ANZIANI (Analista, Coder, (Head of Research)€

€

Analisi dei dataset relativi all'andamento demografico, alle classi d'età e alle residenze per anziani, in ambito locale e nazionale€

€

In questa seconda fase di A Scuola di Open Coesione, il nostro gruppo di lavoro si è occupato di approfondire la ricerca dei dati demografici utili per analizzare il contesto in cui nasce il progetto selezionato (ristrutturazione della Casa di Riposo "San Michele" a Monte Sant'Angelo). Il compito di Analisti, Coder e Head of Research è stato quello di lavorare su dataset legati al territorio e al tema scelto. La ricerca è stata incentrata principalmente sul tasso di anzianità a livello nazionale, ma anche a livello regionale, provinciale e comunale, fino ad arrivare all'analisi di dati specifici riguardanti la Casa di riposo San Michele, confrontandoli anche con quelli relativi ad altre case di riposo di Monte Sant'Angelo.€

€

Italia€

€

Dai dati ISTAT elaborati da TUTTITALIA.IT si rileva che nel nostro Paese, in un arco di tempo compreso tra il 2002 e il 2014, il tasso di anzianità (65 anni ed oltre) è aumentato, mentre sono diminuiti i bambini (0-14 anni) e la popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni (vedi figura A). Sempre da alcuni dataset ricavati dall'ISTAT si evince che i posti letto per ogni 1.000 abitanti sono mediamente 3,5, con un tasso più alto in Trento, Emilia-Romagna e Molise, e uno più basso in Toscana, Umbria e nel Centro-Sud. In particolare, in Puglia, i posti letto per ogni 1.000 persone ammontano a 3,5 (vedi figura B).€

€

€

Figura A€

€

Figura A

☺

☺

☺

☺

Figura B

☺

Figura B

☺

Puglia

☺

Restrungendo il campo a livello regionale, si può rilevare che, oltre alla popolazione di età superiore ai 65 anni, nell'arco di 13 anni è aumentato anche l'indice di dipendenza degli anziani, accompagnato da un brusco aumento dell'indice di vecchiaia e dell'età media della popolazione pugliese (dati ISTAT, vedi figura C).

Figura C

☺

Figura C

☺

☺

☺

Provincia di Foggia

☺

I dati analizzati dal sito COMUNI-ITALIANI.IT, risalenti al 2012, mostrano che in provincia di Foggia la popolazione ammonta a circa 600.000 persone e si contano approssimativamente 250.000 famiglie; inoltre l'età media della popolazione è di 41,4 anni, mentre il tasso di natalità è 8,9. Tali dati, tranne l'ultimo, sono in netto aumento a partire dal 2007 (vedi figura D).

☺

☺

Figura D

☺

Figura D

☺

Monte Sant'Angelo: popolazione e case di riposo

☺

Nel comune di Monte Sant'Angelo la situazione non cambia: dal 2002 al 2014 la popolazione anziana (65 anni ed oltre) è nettamente aumentata, mentre è diminuita la percentuale di adulti e giovani (vedi figura E). Altri dati degni di nota sono l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza strutturale, entrambi in crescita nel corso degli ultimi anni (vedi figura F). Dati analoghi si possono registrare nei comuni confinanti di Manfredonia (vedi figure G e H) e San Giovanni Rotondo (vedi figure I e J).

☺

☺

Figura E

☺

Figura EĐ

Đ

Đ

Figura FĐ

Đ

Figura FĐ

Đ

Đ

Figura GĐ

Đ

Figura GĐ

Đ

Đ

Đ

Đ

Figura HĐ

Đ

Figura HĐ

Đ

Đ

Figura IĐ

Đ

Figura IĐ

Đ

Đ

Figura JĐ

Đ

Figura JĐ

Đ

Dalle informazioni e dai dati ritrovati è facile notare come l'aumento graduale del tasso di anzianità, presente uniformemente in tutta Italia, si rivela particolarmente accentuato nel nostro territorio e che ciò richieda un maggiore impiego di strutture volte a garantire l'assistenza nei confronti degli anziani, poiché non tutti possono contare sul sostegno delle proprie famiglie o delle badanti private.Đ

Đ

Nella nostra città sono presenti tre case di riposo: Villa "Santa Maria di Pulsano", con 41 posti letto, l'RSA (Residenza sociale per Anziani) della ASL, che ha a disposizione 40 posti letto, e la casa di riposo "San Michele", a cui è dedicato il nostro progetto, che dispone di 25 posti letto e prevede una retta di circa € 950 a persona, di gran lunga inferiore, e quindi più accessibile, rispetto alle altre due case di riposo. I dati relativi a quest'ultima sono stati ricavati dal documento di verbale della Giunta comunale n. 36 del 19/02/2010, presente sul sito ufficiale del comune. Da questo documento si evince inoltre che, come richiesto da Coordinamento Istituzionale, nel 2010 il personale dell'Ufficio Lavori Pubblici ha predisposto la progettazione definitiva dell'intervento di complessivi € 700.000,00, da impiegarsi per la ristrutturazione edilizia e per gli arredi.Đ

Đ

Ð

Ð

(III) LE RESIDENZE PER ANZIANI (Blogger, Social Media Manager)Ð

Ð

Report sui dati secondari relativi alla condizione degli anziani e alle case di riposo a livello regionale e nazionaleÐ

Ð

Siamo giunti alla seconda fase del progetto e in qualità di blogger e social media manager, avremmo dovuto ricercare dati secondari a livello locale per poi inserirli in questo testo; tuttavia, dopo varie ricerche, non abbiamo trovato le informazioni a noi utili scoprendo che, in realtà, i dati secondari locali disponibili sul web sono carenti e difficilmente reperibili, se non inesistenti. Siamo perciò stati costretti a rimandare l'acquisizione dei dati territoriali alla fase dell'esplorazione diretta, che almeno in parte si dovrà necessariamente svolgere prima dell'omonima lezione. Quelli di seguito riportati sono a più ampia scala, regionale o nazionale, e sono stati integrati, per esigenze di completezza, con dati statistici.Ð

Ð

Dall'articolo "Case di riposo, pretendere il rispetto di norme e regole" (http://www1.auser.it/IT/Page/t01/view_html?idp=199) del presidente nazionale Michele Mangano dell'Associazione AUSER (Attivi Utili Solidali Energetici Responsabili), emerge che il disagio degli anziani è molto forte in tutta la nazione.Ð

Ð

L'Auser è un'associazione di volontariato a livello europeo che ha come scopo l'integrazione sociale, specie degli anziani e delle minoranze etniche. Mangano sottolinea come gli anziani non siano cittadini di serie B e proprio perciò devono essere assistiti nel miglior modo possibile. In Italia cresce la percentuale di anziani soli, non autosufficienti e indifesi che finiscono nelle case di riposo, talvolta mai autorizzate, con assenza di adeguata assistenza igienico-sanitaria e non solo. Tutto ciò, in molti casi, porta gli ospiti delle strutture a subire un deterioramento delle capacità cognitive e motorie e una serie di maltrattamenti e negligenze da parte del personale delle strutture di accoglienza. Pertanto il nostro Paese dovrebbe incrementare l'assistenza domiciliare che, oltre ad essere molto meno dispendiosa, favorisce il benessere fisico e psichico dell'anziano a cui non viene a mancare l'ambiente familiare; questa opzione però è attualmente poco considerata. I pochi fortunati che sono assistiti dai propri familiari divengono un peso per questi ultimi che, ad esempio, ritengono il costo dei medicinali addirittura "catastrofico" (Auser); quindi il più delle volte sono gli stessi familiari che preferiscono affidare i parenti anziani alle case di riposo.Ð

Ð

In un nazione come l'Italia, dove l'indice di anzianità cresce sempre più, è indispensabile avere a disposizione strutture idonee all'accoglienza della popolazione di fasce d'età più avanzate. Ad esempio, in Puglia, come mostrano le statistiche demografiche dell'Istat riportate sul web (www.tuttitalia.it), l'età media nel 2002 pari a 38,8 è giunta nel 2014 al 42,5; infatti, se gli ultra sessantacinquenni nel 2002 erano circa 640.285 nell'arco di dodici anni sono diventati pressappoco 816.496. Secondo alcune indagini condotte dagli istituti di statistica dell'Unione Europea, nei prossimi trent'anni la popolazione aumenterà fino a 62,2 milioni ma nel 2040 il tasso di fecondità

resterà invariato; pertanto il tasso di anzianità sarà pari al 31,3%. Purtroppo però il divario territoriale è ancora molto forte e per gli anziani è sempre più difficile avere un'adeguata assistenza socio-sanitaria, soprattutto nel meridione d'Italia dove, infatti, si stima la presenza di circa 3 posti letto ogni mille residenti contro i 10 posti letto per lo stesso numero di residenti nelle regioni settentrionali. È da notare, tuttavia, che nel nostro comune, su una popolazione di circa 13.000 abitanti risultano attualmente 111 posti letto (si veda il testo sui dataset nel presente post), con una percentuale quindi vicina al livello delle regioni settentrionali.Đ

Đ

Alcuni uffici di statistica regionali, secondo criteri concordati con l'Istat, svolgono sin dal 1999 indagini sui presidi residenziali socio-assistenziali tramite questionari postali; l'ultima risale al 31 dicembre 2004. Le informazioni raccolte riguardano tutte le strutture residenziali in cui alloggiano persone in stato di bisogno: cittadini italiani con problemi economici, stranieri, anziani soli, minori sprovvisti di tutela, giovani donne in difficoltà; a queste indagini hanno partecipato molte regioni italiane come Piemonte, Veneto, Liguria, Marche, Sardegna ed Emilia-Romagna.